

# eterotopie

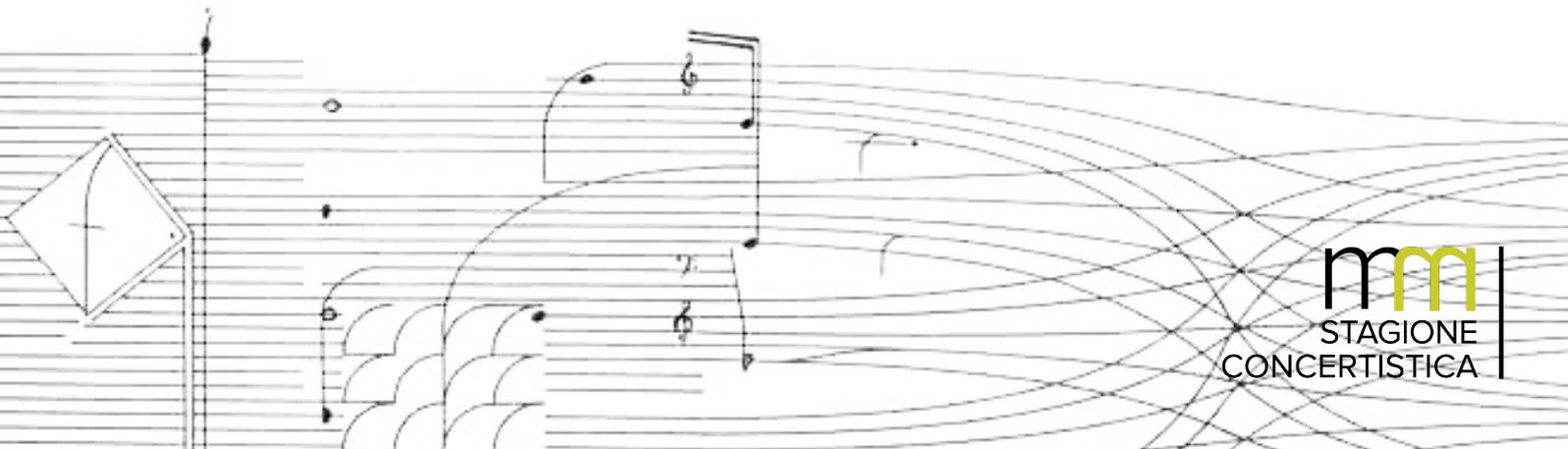
musica nel nostro tempo

20 anni di Diabolus in musica

2023

## la libertà della musica

ad ogni tempo la sua arte  
ad ogni arte la sua libertà



**mm**  
STAGIONE  
CONCERTISTICA

## La libertà della musica

E' sempre più evidente il fatto che nel mondo contemporaneo la creazione artistica e la produzione capitalistica vivono in simbiosi molto più stretta che in passato.

Questo è ancora più lampante in campo musicale: in un'epoca dominata da contenuti digitali immediatamente usufruibili, contabilizzati da algoritmi che ne determinano la maggiore o minore diffusione in rete e il successo, la diffusione della musica di consumo, attraverso le piattaforme di streaming, raggiunge capillarmente ogni angolo del pianeta a detrimento di contenuti più complessi, più autentici o rivoluzionari.

Cosa significa allora fare il compositore oggi? Cosa proporre ancora ad un pubblico ormai circondato da un paesaggio sonoro saturato da una sensazionale sovrastimolazione acustica?

Vent'anni fa Fausto Romitelli affermava - con la forza che contraddistingue anche la sua musica - che, in un'era dominata dai media, dal suo «flusso inarrestabile d'informazioni», il compositore è spesso costretto a starsene nascosto, come un virus «quieto e sognante» che sta «in un corpo forte e ben nutrito». Dunque, ancora oggi il compositore deve sperimentare una strategica marginalizzazione alla «periferia dell'impero», «aspettando tempi migliori»?

Più recentemente il filosofo Gilles Lipovetsky ha riflettuto sul ruolo dell'individuo nel mondo contemporaneo che si confronta con logiche di consumo sempre più ridisegnate secondo una prospettiva estetica. Lipovetsky suggerisce che, in realtà, nell'epoca del «capitalismo-artista», abbiamo maggiori possibilità di esperire o creare un prodotto estetico di qualità e magari innovativo, perché sempre più persone sul pianeta esprimono più liberamente di prima desideri estetici, ascoltano musica, fanno fotografie o creano oggetti artistici.

Dunque se, come dice ancora Lipovetsky, l'epoca dell'*artista maledetto*, quella di Baudelaire, di Cézanne, di Schönberg, è definitivamente tramontata, è ancora possibile per l'artista incarnare una dissidenza, un rovesciamento, farsi interprete di un campo di forze che sanciscono una discontinuità con le tendenze predominanti?

In Europa, più di cento anni fa la Secessione viennese decretò la propria rivoluzione artistica con un celebre motto: «Ad ogni tempo la sua arte, ad ogni arte la sua libertà». Viviamo forse in un tempo che esprime senza dubbio la sua arte, ma la cui libertà è tuttavia strettamente legata al successo commerciale, al consenso globale del pubblico, alle logiche onnivore del turismo culturale? O, come dice ancora Romitelli, «la rivoluzione musicale dei prossimi anni non verrà dalla musica scritta e dai compositori colti, ma dalla folla anonima dei giovanissimi che, oggi, posseggono un computer» e che senza «velleità artistiche, sviluppano un nuovo sapere artigianale e forse, domani, una nuova musica»?

Non risponderemo ovviamente in maniera definitiva a tutte queste domande. Il programma de [La libertà della musica](#) vuole innanzitutto proporre dei momenti inediti di ascolto, un teatro sonoro non saturato, non uniforme.

Accettando l'invito della Fondazione Palazzo Te di soffermarsi musicalmente sul tema dell'*Europa*, nel cuore del quale deve stare evidentemente una riflessione sulle proprie istanze fondative (libertà d'espressione, libertà politica, di culto ecc.), [La libertà della musica](#) è un progetto corale che ha chiamato a raccolta varie realtà culturali e scolastiche del territorio. Così nel proporre collaborazioni inedite e nel sancire con Icarus vs Muzak Ensemble, nel progetto [Grab.it](#), un sodalizio artistico e produttivo, emerge la volontà di far conoscere alcune delle opere più significative e interessanti del panorama compositivo degli ultimi decenni.

Si potranno scoltare sia opere che rimandano a quel formidabile clima di libertà creativa che aveva in Arnold Schönberg uno dei centri gravitazionali, sia lavori di compositori italiani e stranieri, dal citato Fausto Romitelli a Pierluigi Billone, dall'improvvisazione alle estetiche avant-pop di Jakob-TV, da Messiaen a Ligeti, compositori che hanno incarnato e incarnano con profonda consapevolezza e libertà la loro missione di artisti del e nel loro tempo. (Leonardo Zunica)

Desideriamo ringraziare Fondazione Palazzo TE, Festivalletteratura, Associazione Icarus Ensemble, Conservatorio di Musica di Mantova, Istituto Arco-Este/Estemusica, Associazione Anticittà-Parcobaeno, Cooperativa Librai Mantovani, Festival della poesia, Cooperativa Librai Mantovani, Ars Creazione e Spettacolo, Associazione Danzarea e tutti le istituzioni e sponsor che sostengono Mantovamusica.

25 marzo \ ore 19

Sala dei Cavalli di Palazzo Te

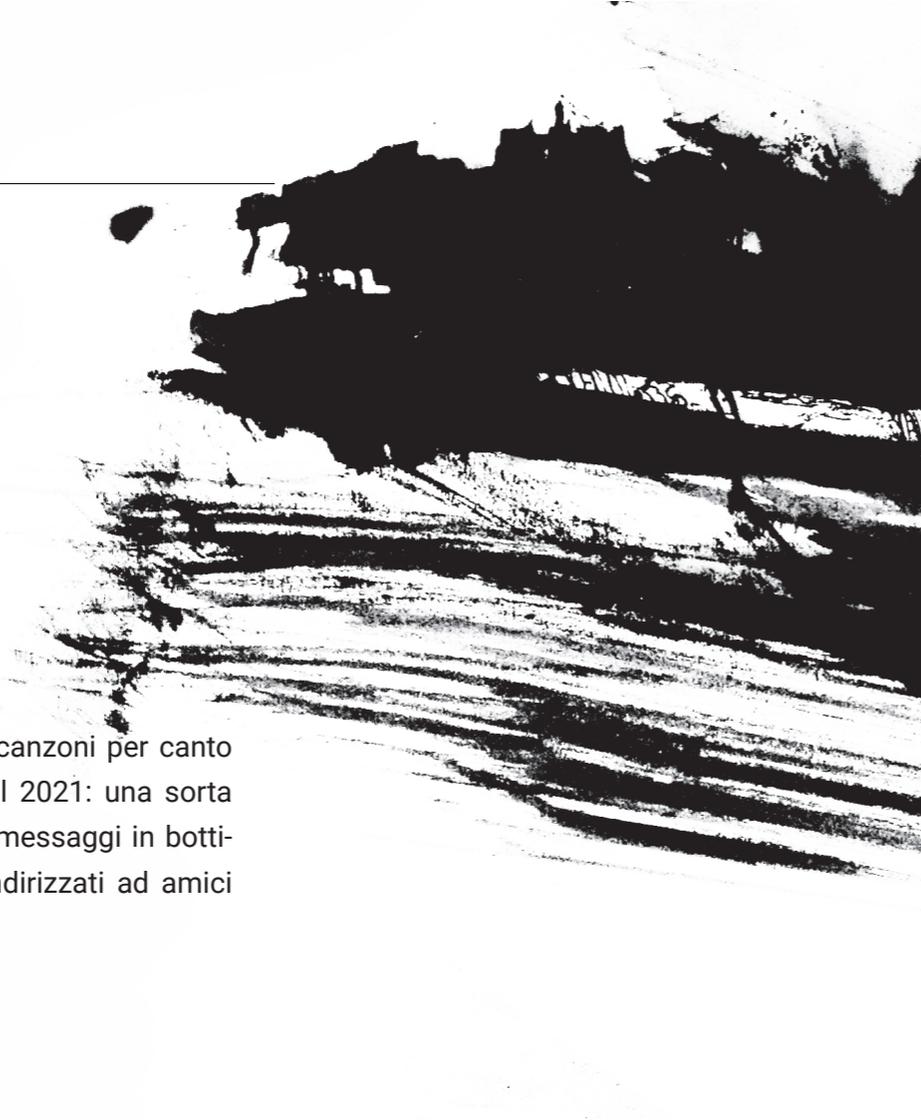
## Il tempo dei desideri

12 canzoni su testi di Alberto Mari  
musiche di Gabrio Taglietti

Eleonora Filipponi [ mezzo-soprano ]  
Gabrio Taglietti [ pianoforte ]

«Il tempo dei desideri è un ciclo di dodici canzoni per canto e pianoforte composto nei primi mesi del 2021: una sorta di diario del lockdown, una serie di dodici messaggi in bottiglia scritti durante la chiusura forzata e indirizzati ad amici compositori» (Gabrio Taglietti)

[in collaborazione con FESTIVAL MANTOVAPOESIA]



26 marzo \ ore 19

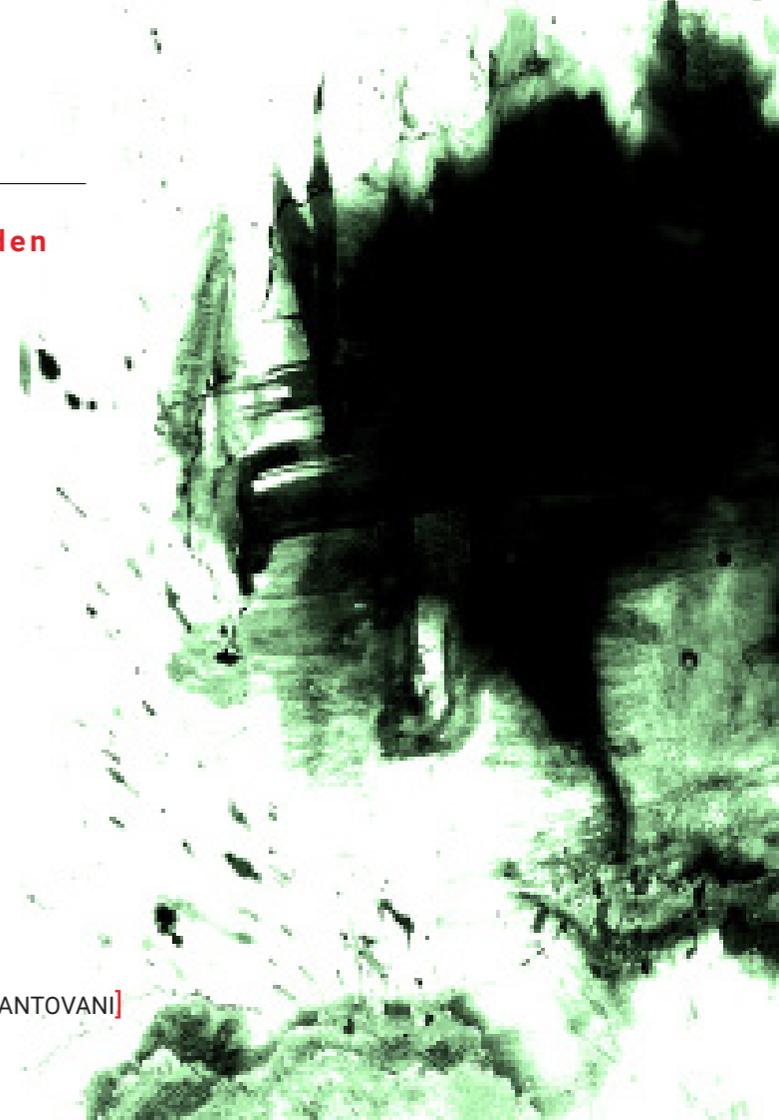
Sala dei Cavalli di Palazzo Te

## Structuring the silence | in the garden

Sergio Armaroli [ vibrafono e computer tape ]  
Martina Brodbeck [ violoncello ]  
Francesca Gemmo [ pianoforte ]  
Fritz Hauser [ batteria e percussioni ]

Una serata di improvvisazione con un gruppo di musicisti tra i più rappresentativi della scena impro italo-svizzera, che si troveranno in dialogo con presenze vegetali, creando una sorta di giardino sonoro...

[in collaborazione con ORTI BOTANICI & COOPERATIVA LIBRAI MANTOVANI]



## Sento l'aria di altri pianeti

22 Aprile ore 21

Sala dei Cavalli di Palazzo Te

circolo schönberg

### Estensemble

Romano Adami [ direttore ]

Eugen Gargjola [ violino ]

Vincenzo Starace [ viola ]

Gianni Pirolo [ clarinetto ]

Davide Teramano [ sassofono ]

Silvia Dal Paos [ violoncello ]

Leonardo Zunica [ pianoforte ]

Guido Barbieri racconto musicale

[ in collaborazione con ESTEMUSICA \ progetto UNSCORED  
con il patrocinio del FORUM AUSTRIACO DI CULTURA di MILANO ]

23 Aprile ore 19

Sala dei Cavalli di Palazzo Te

l'intrico dei viottoli

### Icarus Trio

Paolo Ghidoni [ violino ]

Andrea Cavuoto [ violoncello ]

Leonardo Zunica [ pianoforte ]

Alessandro Maria Carnelli racconto musicale

[ progetto **GRAB IT** di ICARUS ENSEMBLE  
con il contributo del Ministero dei Beni Culturali ]

Alban Berg (1885 -1935) 4 pezzi op. 5

Josef Mathias Hauer (1883 -1959) Quintetto op. 26 (prima esecuzione)

Anton Webern (1883 -1945) Quartetto op. 22

Franz Schreker (1878 -1934) Der Wind (Il vento)

Arnold Schönberg (1874 -1951)

Verklärte Nacht (Notte Trasfigurata)

versione di E. Steuermann per trio (1932)

Nel 2024 la comunità musicale festeggerà il centenario della nascita di Arnold Schönberg, compositore attorno al quale si sono disegnate molte delle trame musicali di gran parte del Novecento. Poco più di 100 anni fa, esattamente il 3 e il 5 Marzo 1922, a Roma, in un clima culturale che ancora

non risentiva della censura del Partito Fascista, vennero eseguite per la prima volta in Italia alcune opere di Schönberg, tra cui anche *Verklärte Nacht*. Il compositore austriaco aveva già scritto alcune dei suoi lavori più rivoluzionari, convinto della propria missione di artista innovatore, espressa dalle parole "Sento l'aria di altri pianeti", epilogo vocale del suo secondo quartetto. Nella Vienna degli anni prima della Grande Guerra oltre a Schönberg e i suoi allievi, lavoravano artisti meno noti, come J. M. Hauer e H. Schreker, figure originali che hanno dato vita ad opere musicali di grande interesse ed efficacia che per la prima volta vengono proposte al pubblico mantovano.

weekend  
schönberg



21 giugno \ dalle ore 18.30

Cortile d'onore di Palazzo Te

# IN C

di Terry Riley

direttore Gabrio Taglietti

progetto UNSCORED  
Liceo Musicale I. D'Este di Mantova

IN C di Terry Riley (1935) è un brano divenuto leggendario. Considerato la prima composizione "minimalista" della storia della musica, fu eseguita per la prima volta nel 1964 da un gruppo di musicisti tra cui figuravano, oltre allo stesso Riley, anche Steve Reich. IN C è formata di 53 patterns (gruppi di note) da eseguire secondo una modalità che concilia spirito d'improvvisazione, esecuzione individuale e creazione collettiva, con qualsiasi organico strumentale.

Il progetto dell'esecuzione di IN C rientra nelle azioni di UNSCORED, iniziativa creata su bando ministeriale dal Liceo Musicale I. D'Este di Mantova per l'ampliamento dell'offerta formativa nel campo dei nuovi linguaggi della musica e del jazz. S aranno chiamati a partecipare alla performance allievi e docenti del Liceo I. D'Este, istituzioni musicali locali, artisti di passaggio per dare vita ad una festa collettiva della musica che avrà la connotazione di un vero happening.

[Per  
capire questo  
pezzo devi pensare di essere  
sdraiato in un campo, ci sono le  
nuvole che passano sopra  
e tu le osservi formarsi  
e riformarsi]  
TERRY RILEY

Eterotopie ritorna a proporre un festival di settembre caratterizzato da eventi dedicati alla musica contemporanea. Proporre musica oggi significa non solo recepire le istanze di un mondo musicale in continuo fermento, ma avere l'accortezza di inserirsi nell'attualità storica, apportando, per quanto possibile, un contributo di lettura e riflessione. Da queste premesse nasce un itinerario musicale che comincia con un evento in collaborazione con Festivaletteratura: il pianista russo Georgy Tchaidze interprete di un capolavoro ancora inedito a Mantova come *Le stagioni* di P.I. Tchaikowsky, in dialogo con lo storico del mediterraneo Alessandro Vanoli.

Questo percorso, che vuole porre il pubblico al centro di una riflessione sulla natura, continuerà con un evento speciale in collaborazione con ParcoBaleno: la spettacolare esecuzione integrale del *Catalogue des Oiseaux* di Olivier Messiaen (Ciro Longobardi) compositore-ornitologo che ha dedicato molta della sua vita a studiare i canti degli uccelli di tutto il mondo restituendone, in una trama pianistica che compone una delle opere più monumentali e affascinanti del pianismo moderno, tutta la complessità e la bellezza.

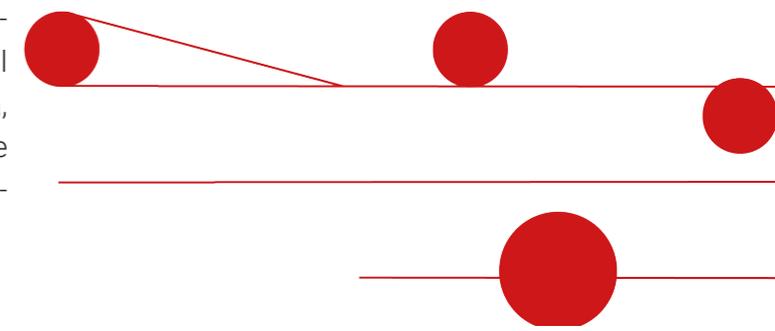
Proseguendo, in due appuntamenti ravvicinati, si propone un progetto di co-produzione con Fondazione Palazzo TE in partnership con Icarus vs Muzak Ensemble e Mantovamusic del XXI secolo. Per la prima volta a Mantova si potranno ascoltare opere di compositori per molti aspetti cruciali della scena contemporanea e che ben incarnano un ideale di libertà creativa, di inesausta ricerca del nuovo.

Si parte da un lavoro importante del compositore friulano Fausto Romitelli, figura fondamentale della produzione musicale di fine XX secolo: *Professor Bad Trip* è infatti un lavoro per ensemble rappresentativa del linguaggio di Romitelli, ispirato all'opera del disegnatore e fumettista della scena punk-rock Gianluca Lerici e alla poesia psichedelica di Henry Michaux.

*Professor Bad Trip* innesca un percorso molto vario che porta alla giustapposizione di diverse maniere di leggere musicalmente la contemporaneità. Pierluigi Billone (eseguito da Federico Tramontana) compositore italiano residente in Germania, punto di riferimento di un significativo ambito di ricerca musicale, pone alla base del proprio linguaggio una totale reinvenzione delle tecniche esecutive strumentali, da cui deriva un'innovativa dimensione d'ascolto al limite dell'udibile.

Jacob-TV, compositore danese, propone un approccio opposto. La sua musica, fatta di ritmi incalzanti fonde in un linguaggio molto originale musica colta e la music pop, come in *Grab it!*, lavoro costruito attraverso un collage di discorsi registrati di detenuti americani nel braccio della morte.

Con Riccardo Nova si apre invece una prospettiva d'ascolto in cui si fondono linguaggi ispirati alla musica tradizionale indiana, combinati con suggestioni etniche del meridione italiano e della musica elettronica vicina alla techno più raffinata. Eterotopie si conclude con un weekend di Novembre in collaborazione con due realtà che da anni indagano il rapporto con la contemporaneità, nel campo del teatro e della danza: *Altro Teatro* e *Altra Danza*. In questo contesto trovano significativa rilevanza il lavoro teatrale attorno a testi amorosi con musiche di Claudio Diana Höbel, voce recitante e Federico Nicoletta, pianoforte) e l'omaggio coreografico a György Ligeti, nato dal sodalizio artistico tra Chiara Olivieri e Claudio Sanna, pianista-compositore residente nella nostra città che proporrà, oltre ad alcuni *Études* del grande maestro ungherese, musiche di Luciano Chessa e Paolo Ugoletti.



6 settembre \ ore 21

Teatro Bibiena

## C'erano un volta le stagioni

Georgy Tchaïdze [ pianoforte ]

Alessandro Vanoli [ storico ]

musica di P. I. Tchaikowsky

[ co-produzione Festivaletteratura - Eterotopie MantovaMusica ]

8 settembre \ ore 21

Cortile d'Onore di Palazzo TE

## la libertà della musica I Professor Bad Trip

musica di Fausto Romitelli

### Icarus Vs Muzak Ensemble

introduzione all'ascolto di Luigi Manfrin

[ progetto **grab.it** di ICARUS ENSEMBLE  
con il contributo del Ministero dei Beni Culturali  
co-produzione Fondazione Palazzo TE /  
Eterotopie - Mantovamusica ]

**grab.it**



10 settembre \ dalle ore 8.00

Parco Baleno

## Catalogue des oiseaux

musica di Olivier Messiaen

Ciro Longobardi [ pianoforte ]



[ co-produzione Eterotopie Mantova Musica - Parco Baleno ]

23 settembre \ ore 21

Sala dei Cavalli e Cortile d'Onore di Palazzo TE

la libertà della musica II

## I still hear

musiche di Pierluigi Billone, JacobTV, Riccardo Nova

Icarus Vs Muzak Ensemble

Federico Tramontana [ percussioni ]

introduzione all'ascolto di Maurizio Azzan

[ progetto **grab.it** di ICARUS ENSEMBLE

con il contributo del Ministero dei Beni Culturali

co-produzione Fondazione Palazzo TE / Eterotopie Mantovamusic

Musica del XXI Secolo Conservatorio di Musica di Mantova ]

**grab.it**



4 novembre \ ore 21

Spazio Studio Sant'Orsola

## Voci d'amore

**Diana Höbel** [ drammaturgia e voce recitante ]

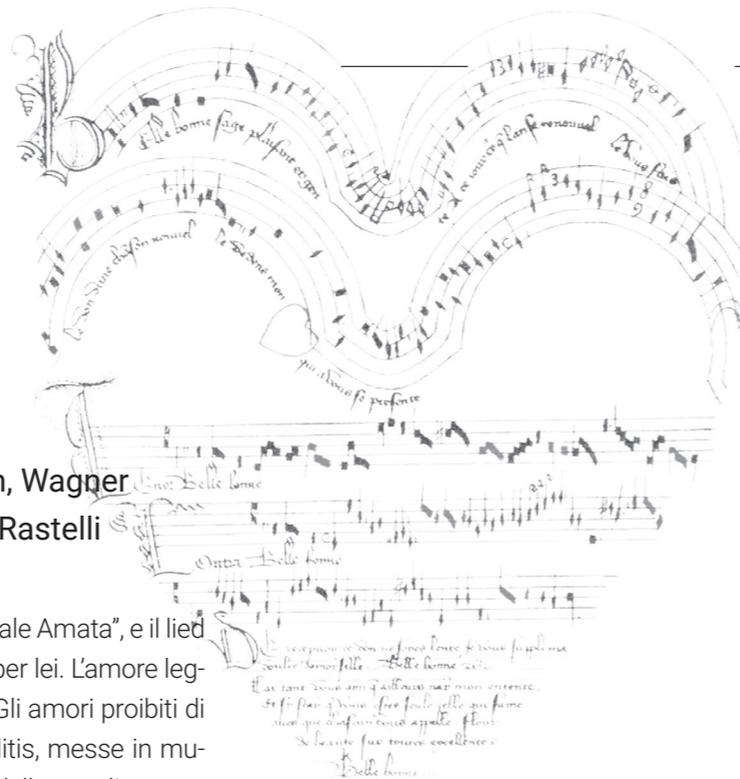
**Federico Nicoletta** [ pianoforte ]

**Claudio Rastelli** [ ideazione ]

musiche di **Mozart, Beethoven, Schubert, Schumann, Wagner**

**Debussy, Šostakovič** e musiche originali di **Claudio Rastelli**

L'amore misterioso: Antonie Brentano, la più accreditata "Immortale Amata", e il lied An die Geliebte di Beethoven, senza dedica esplicita, ma scritto per lei. L'amore leggendario: Tristano e Isotta e la Morte di Isotta di Wagner/Liszt. Gli amori proibiti di Schubert, e quelli inventati da Pierre Louys (Le Chansons de Bilitis, messe in musica da Debussy). L'amore coniugale "perfetto" di Schumann e della moglie-musa Clara Wieck, e gli amori meno perfetti di Šostakovič e Mozart...



[ in collaborazione con Altro Teatro ]

5 novembre \ ore 21

Spazio Studio Sant'Orsola

## L'Arrache-cœur

omaggio a *György Ligeti*

**Claudio Sanna** [ pianoforte ]

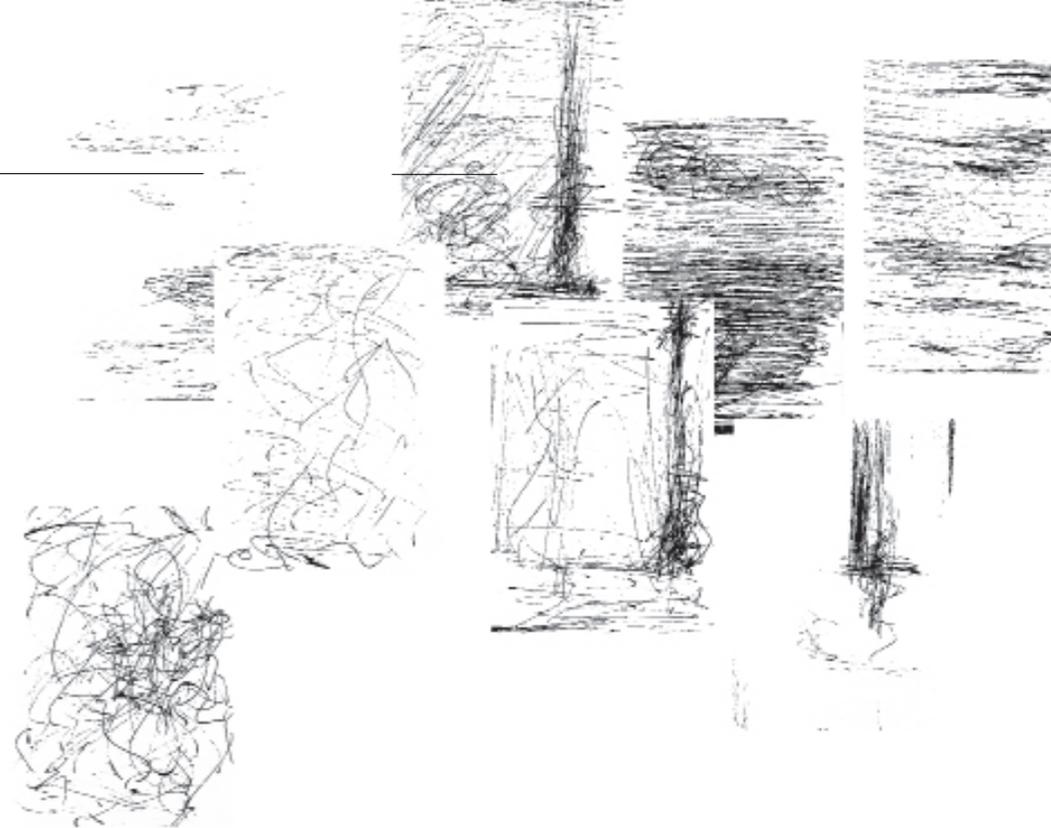
coreografie di **Chiara Olivieri**

**Cod Danza**

musiche di **György Ligeti**,

**Luciano Chessa** **Paolo Ugoletti**

**Claudio Sanna**



[ co-produzione Eterotopie Mantova Musica - Cod Danza | in collaborazione con Altra Danza ]